

**RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI**  
**A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

**UNA RIFLESSIONE SULL'EFFICACIA DELLE POLITICHE PREVENTIVE PER IL CONTROLLO DEI CONSUMI DI BEVANDE ALCOLICHE**

Allaman Allamani, Franca Beccaria, Corrado Celata, Francesco Cipriani, Shlomo Stan Einstein, Pasquale Pepe, Franco Prina, Sara Rolando, Fabio Voller

1. Diversità e aspetti comuni dei modi di bere e dei danni alcol-correlati

Gli studi che qui passiamo in rassegna si riferiscono soprattutto, anche se non solo, ai paesi europei. Infatti l'Europa è un buon terreno di indagine in quanto caratterizzata storicamente da una elevata produzione e commercializzazione di bevande alcoliche (un quarto del contenuto alcolico nel mercato globale delle bevande alcoliche è di provenienza europea) e di consumo delle medesime (il quale in Europa è più del doppio della media mondiale).

Oltre a ciò, i popoli dei vari paesi europei attribuiscono diversi valori, funzioni e significati al bere, il che differenzia le loro attenzioni e preoccupazioni circa le bevande alcoliche, nonché le loro politiche alcolologiche (Lolli, 1959; Sulkunen, 1989; Heath, 1995; Beccaria et al. , 2012; Anderson e Baumberg, 2006; Møller e Anderson, 2012). Infatti, mentre nelle culture del bere delle regioni settentrionali – paesi scandinavi e Regno Unito – vi sono aspettative positive sulla perdita del controllo e sull'ubriachezza, all'opposto nei paesi delle regioni meridionali e centrali – quali Spagna, Francia, Italia e Portogallo, e Svizzera, Austria e Germania meridionale – bere si combina col socializzare avviene in occasioni conviviali e sociali, usualmente ai pasti, e l'ubriachezza è vista in modo negativo (Järvinen e Room, 2007).

Inoltre il consumo pro capite ha presentato trend specifici per ciascun paese. Per esempio, per diversi anni dopo la fine della seconda Guerra Mondiale, Francia e Italia sono stati i maggiori consumatori, specie di vino: nel periodo dal 1961 al 1980 il consumo francese pro capite oscillava tra i 19 e i 26 litri di alcol puro per abitante dai 15 anni in su maggiore di 14 anni, quello italiano tra i 16 e i 19 litri.

Se prendiamo invece come punto di osservazione il 2008, i più grandi consumatori erano gli austriaci (12,4 litri) e gli ungheresi (10,7 litri) (World Health Organization, 2011a).

Secondo lo studio AMPHORA, tra gli anni '60 e il 2000 il consumo alcolico nelle regioni europee meridionali è sceso da 19,39 a 10,39 litri di alcol puro per abitante maggiore di 14 anni, mentre nelle regioni dell'Europa centrale è aumentato da 10,27 a 11,54 litri e nelle regioni dell'Europa settentrionale da 5,32 a 8,63 litri (Allamani, Pepe e Voller, 2015).

Inoltre, ad esempio, nel 1990 nella Federazione Russa si è registrato un consumo di 7,73 litri di alcol puro pro capite per abitante maggiore di 14 anni, che è salito a 10,12 litri nel 2014, mentre in Italia è rispettivamente disceso da 10,95 a 7,65 litri (European Health For All Database, 2016).

Dal punto di vista dei danni alcol-correlati si sono potuti osservare notevoli cambiamenti temporali (World Health Organization, 2015).

In Europa, la mortalità per patologie epatiche e quella per incidenti stradali – indicatori del danno alcol-correlato rispettivamente acuto e cronico – sono diminuiti tra gli anni '70 e gli anni 2000.

Copia integrale dell'articolo si può trovare sulla rivista "Mission" n. 49:  
[http://www.federserd.it/files/download/Missio49\\_web.pdf](http://www.federserd.it/files/download/Missio49_web.pdf)  
(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito [www.cufrad.it](http://www.cufrad.it))

---

IL MESSAGGERO

**«Ero vittima dell'alcol, ora aiuto gli altri»**

di Carla Massi

La storia di F. è una storia anonima. Niente nomi, solo fatti. Perché F., 35 anni nata e cresciuta a Mostacciano, per aiutare se stessa e gli altri, non può dire come si chiama. F. è una delle coordinatrici del gruppo romano di Al-Anon ([www.al-anon.it](http://www.al-anon.it)), l'associazione di familiari e amici anonimi di alcolisti. L'associazione che aiuta gratuitamente, attraverso incontri e gruppi, ad uscire dalla sofferenza chi è costretto a convivere con la dipendenza altrui. Lei, per sei anni, ha sperato che suo marito, A., prima o poi smettesse. Fino a quando ha deciso di far qualcosa per rompere il silenzio e cambiare vita.

Suo marito era già alcolista quando è iniziata la vostra storia?

«Sì. Dopo tre giorni che ci frequentavamo me l'ha detto. Ma anche aggiunto che non aveva nessuna intenzione di smettere».

E lei ha accettato?

«Io ho accettato convinta che lo avrei salvato, come accade a molte donne».

Invece?

«Invece mi sono ritrovata accanto un uomo che, piano piano, stava sempre peggio. Prima beveva solo nel tardo pomeriggio e la sera. Poi mi sono accorta che la mattina mandava giù un paio di brandy insieme al cornetto».

La sua vita come era?

«Quella di una donna giovane che si vergognava e stava male. Con lui era difficile convivere. Con gli altri non riuscivo ad aprirmi. Mi picchiava. Andai via di casa un paio di giorni e poi tornai. Non ero più presente a me stessa».

Fino a quando?

«Fino al 26 agosto 2012. Ero in ferie, sono un'impiegata, e decisi di mettere a posto un armadio. Tra le lenzuola trovai la bottiglia di un superalcolico. Da quel momento, la rivolta».

Che significa, andò via?

«No, mi resi conto che, prima di tutto, dovevo cambiare io. Che dovevo scegliere: o continuare ad essere, in qualche modo, sua complice accettando tutto oppure chiedere aiuto per lui e per me. Prima per me».

Dove bussò per chiedere aiuto?

«Feci una telefonata all'800 087897, il numero verde di Al-Anon, l'associazione che riunisce i familiari e i parenti di persone dipendenti da alcol. Pochi giorni prima avevo trovato il sito. Prima parlai al telefono, capii che il mio problema era uguale a quello di tanti altri. Decisi di partecipare ad un gruppo».

Così si sentì un po' meno sola?

«Un'altra vita. Anche le strade del mio quartiere e dell'Eur, dove allora lavoravo, mi sembrarono diverse e più luminose. Avevo finalmente trovato qualcuno con cui parlare. Uomini e donne, e purtroppo anche figli, di persone malate che si perdevano nell'alcol mandando in pezzi ogni tipo di affetto».

Lei si era messa in salvo, ma lui?

«Mi suggerirono le parole per convincerlo a partecipare ai gruppi di alcolisti anonimi. Mi disse di sì. Accettò il mio patto e cominciò».

Una scelta che ha funzionato?

«Sì, molto bene. Lui, dal 2012, ha smesso e la nostra vita si è trasformata. Non ero più la sua badante, la sua vittima, la sua compagna silenziosa. Parlavo d'amore. Oggi sono una felice donna innamorata per davvero e non una muta accompagnatrice che si vergogna».

E adesso?

«Adesso sono una dei volontari che risponde a chi ha bisogno, a chi non sa dove sbattere la testa. Adesso, per esempio, sto preparando il nostro raduno nazionale che sarà a Rimini dal 14 al 16 settembre. Da Roma partiremo in tanti. Aspettiamo tutti quelli che ancora non hanno trovato il coraggio di cambiare. Un giorno alla volta».

---

## VIVERE ANCONA

### **Estate 2018, anche la Polfer tira le somme. Tra ubriachi, violenti e non solo**

09/09/2018 - La stagione estiva è appena conclusa e anche la Polizia Ferroviaria tira le somme con un bilancio dell'attività ad Ancona

La stagione estiva è appena conclusa e anche la Polizia Ferroviaria tira le somme con un bilancio dell'attività preventiva-repressiva affettata nella provincia di Ancona dal Compartimento Polizia Ferroviaria per le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo, in sinergia con il Settore Operativo di Ancona Centrale, la Squadra di polizia Giudiziaria Compartimentale e i Posti Polfer periferici di Falconara e Fabriano. Nell'ottica della prevenzione e repressione dei reati in genere, nei mesi di giugno, luglio e agosto il Compartimento Polizia Ferroviaria di Ancona, ha intensificato l'attività di controllo all'interno delle stazioni e sui convogli per garantire la sicurezza dei viaggiatori, nonché degli addetti ai lavori, attraverso la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni delittuosi e di degrado presenti in ambito ferroviario. In questo periodo sono state effettuate tre giornate di controlli straordinari denominate "operazione stazioni sicure" e tre giornate mirate al contrasto dei furti di rame in ambito ferroviario disposte su

scala nazionale dal Servizio Centrale di Polizia Ferroviaria. Complessivamente sono state impiegate 720 pattuglie in stazione di cui 65 in abiti civili con compiti di antiborseggio, 90 a bordo treno per un totale di circa 200 convogli scortati. Grazie a tale dispositivo messo in campo anche con la collaborazione di unità cinofile, la Specialità ha identificato 5814 persone di cui 1403 straniere, indagato in stato di libertà, 17 persone, rintracciati e riaffidati 4 minori ed elevato diverse contravvenzioni per illeciti amministrativi. Inoltre, su iniziativa del Compartimento Polfer di Ancona, sono state effettuate diverse giornate di controlli straordinari dedicando particolare attenzione alle stazioni, non sedi di posto polfer, tra cui le località turistiche di Civitanova e Senigallia (quest'ultima sede del celebre festival "summer jamboree") e Jesi, in virtù del notevole traffico di viaggiatori che le interessano sia nei giorni feriali che all'approssimarsi del week end. Tra gli episodi più significativi di polizia giudiziaria e di prossimità: Negli ultimi 15 giorni il Settore Operativo di Ancona ha rintracciato due minori allontanatisi da comunità di recupero, eseguito un "mini daspo" nei confronti di un cittadino somalo trovato in stato di manifesta ubriachezza all'interno della stazione ferroviaria, denunciato per resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale un cittadino nigeriano che nel piazzale antistante la stazione aveva danneggiato un'automobile colpendola con pugni sul cofano e aggredito gli agenti intervenuti. Salvato inoltre da una probabile e gravissimo danno fisico, se non peggio, un cittadino sudanese che, in preda ai fumi dell'alcool, si era disteso sopra il pianale di carro merci che trasportava furgoni, in partenza da questa stazione. Se non lo avessero notato gli operatori polfer durante il consueto giro di controllo, quasi sicuramente il malcapitato sarebbe stato sbalzato giù dal treno non appena lo stesso avesse preso velocità. Importante poi il contributo investigativo della Squadra di Polizia Giudiziaria Compartimentale che ha permesso l'identificazione e successiva denuncia all'Autorità Giudiziaria di due giovani italiani per aver minacciato un capo treno, brandendo una bottiglia rotta, reo di averli fatti scendere dal convoglio, un treno partito da Ancona, poiché privi del titolo di viaggio. Una pattuglia della Polfer di Fabriano in servizio a bordo del treno regionale 2323 ha denunciato in stato di libertà un cittadino tunisino sorpreso nell'atto di rovistare all'interno della borsa di un ignara viaggiatrice.

---

ALTRA CRONACA ALCOLICA

GROSSETO NOTIZIE

**Si ubriaca e sviene in piazza: ragazza ricoverata per coma etilico**

---

MAREMMANEWS

**Ubriaco cade rovinosamente a terra ferendosi gravemente alla testa.**

---

IL GIORNO

**Milano, ubriaco aggredisce e cerca di disarmare poliziotto: arrestato**

---

PIACENZASERA

**Scontro in auto, ha ragione ma guida ubriaco: denunciato**

---

ILGIUNCO

**Ubriaco cade dal camion e si ferisce alla testa. È grave**

---

IL GIORNALE DI VICENZA

**Ubriaco in casa della fidanzata con un coltello**

---

CITYJOURNAL

## **Perugia, ubriaco contromano lungo la E45**

---

IL MESSAGGERO

**Perugia, terrore in E45: ubriaco contromano si schianta contro un'auto**